



NOTE sul questionario

Il Segretariato del Forum Internazionale di Azione Cattolica, riunito a Roma dal 4 al 6 Febbraio 2014, desidera offrire un contributo al cammino della Chiesa verso la III ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA del SINODO DEI VESCOVI su "LE SFIDE PASTORALI SULLA FAMIGLIA NEL CONTESTO DELL'EVANGELIZZAZIONE".

Laddove coinvolte le Associazioni di Azione Cattolica hanno già consegnato le loro riflessioni alla Conferenze Episcopali Nazionali, forti delle esperienze locali di impegno nelle parrocchie e sul territorio, le associazioni di AC incontrano la famiglia con i loro aderenti che sono membri delle loro famiglie, dai bambini alla terza età e guardano alla famiglia come a una priorità, consapevoli del suo ruolo centrale per la Chiesa e per la società.

Il Forum, che riunisce una trentina di Associazioni di Azione Cattolica di tutto il mondo, è un luogo di condivisione ed elaborazione dove confrontarsi al fine di condividere il cammino e promuovere l'AC in tutti i continenti. In questa occasione, a seguito del questionario inviato a tutta la Chiesa, l'attuale Segretariato 2012-2016, composto dai responsabili nazionali di Argentina Burundi Italia Romania e Spagna, desidera porre in evidenza alcuni aspetti emersi dalla riflessione comune.

La situazione della famiglia a livello globale va considerata in relazione a contesti culturali diversi: se i modelli prevalenti trasmessi soprattutto dai media, destano non poche preoccupazioni, è anche vero che ci sono sia elementi positivi da valorizzare in tutti i contesti, sia realtà, come quella africana, in cui la famiglia continua ad essere un punto di riferimento nella società e nella Chiesa "famiglia di Dio".

Individuare e affrontare le difficoltà della famiglia non deve deresponsabilizzare ma anzi invitare ad un indispensabile atteggiamento di dialogo, in particolare con chi ha una visione diversa, come anche incoraggiare a una presenza nel mondo da protagonisti, come testimoni del vangelo dell'amore e della misericordia, presentando la bellezza della famiglia come bene per le persone e per l'umanità.

1) Trasmissione della fede nella famiglia

La precarietà delle relazioni condiziona i rapporti all'interno della famiglia e la rende fragile anche per la trasmissione della fede. L'urgente necessità di supportare le famiglie in modo che diventino luoghi di crescita umana e cristiana di genitori e figli richiede di saper comunicare la proposta cristiana della famiglia, con un linguaggio adeguato al mondo di oggi che consenta di riconoscere la sua permanente novità. (cf. EG 41)

2) Educazione all'affettività

L'educazione all'affettività di ragazzi e giovani non può essere delegata alla scuola né tantomeno ai mezzi di comunicazione. La pretesa ideologica di educare su questi temi sulla base di concezioni antropologiche non solo lontane dalla fede ma talvolta addirittura ostili deve invitarci a una seria e profonda riflessione su quale uomo e quale donna vogliamo educare all'amore, guardando a Gesù Cristo, assumendo come priorità la formazione di educatori, sacerdoti impegnati con bambini, ragazzi e giovani in modo che possano collaborare con i genitori, primi responsabili.

3) La famiglia e le migrazioni

I flussi migratori, normalmente legati alle situazioni economiche, politiche o sociali, introducono sfide nuove anche nell'ambito della famiglia. Talvolta la migrazione "separa" le famiglie: i genitori per garantire un futuro ai loro figli lavorano all'estero privandoli della loro presenza e ciò diventa un costo altissimo per il tessuto sociale di queste nazioni. Una seconda problematica è costituita dalla preparazione al matrimonio, talvolta affrettata e incompleta per coppie che rientrano nel loro paese di origine solo per celebrare il matrimonio. Il matrimonio talvolta viene anticipato dalla convivenza che non rientra nel costume della nazione da cui si proviene, ma è tollerata o incentivata nel paese che accoglie i lavoratori migranti. Questa contaminazione culturale ha il limite di importare costumi deboli, talvolta proponendoli come innovazioni forti ed indispensabili per la modernizzazione.

4) Aspetti Ecumenici / Interreligiosi

Laddove presenti diverse confessioni cristiane, in particolare se queste hanno la maggioranza dei fedeli, possono esserci differenti pratiche relative ai divorzi e alle separazioni. Un esempio è costituito dai paesi a maggioranza ortodossa. Altro problema da non sottovalutare è rappresentato dai matrimoni misti tra differenti confessioni cristiane o tra differenti religioni: sono problemi complessi, in particolare per il coniuge cattolico al quale viene spesso proposto il cambio di confessione e la conversione.

5) Aspetti culturali

La terra è abitata da oltre 6 miliardi di persone ed è assurdo riscontrare la pretesa di una parte dell'occidente di imporre modelli a volte antropologicamente discutibili. Di fatto si assiste ad un reiterato tentativo di colonizzazione, spesso attraverso il ricatto economico.

Un ulteriore nodo critico è rappresentato dalle organizzazioni internazionali, economicamente e culturalmente espressione di quella parte dell'occidente, che tende a imporre modelli non rispettosi della mentalità, della tradizione, della cultura di ogni paese e di ogni popolo.

Quale l'atteggiamento della Chiesa: demonizzare, rifiutare? o essere – soprattutto i laici cristiani competenti - elementi critici e capaci di proposte che pongano al centro il bene della persona umana, come insegna la Dottrina Sociale della Chiesa? E' una sfida che richiede la buona volontà di tutti.